

Non importa quante volte cadi,
importante è rialzarsi, andare avanti
e avere qualcuno che ti aiuta



Voci Amiche

N. 11 - NOVEMBRE 2015

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Padre santo, dona l'eterno riposo

del tuo misericordioso abbraccio

ai nostri carissimi defunti.

Dona loro la gioia di essere tuoi figli

ricreati ad immagine di Cristo,

tuo Figlio unigenito.

Fa' risplendere in essi

la sua luce e la sua salvezza.

Dona a ciascuno la profondità

della sua ricchezza, della sua sapienza,

della sua conoscenza, del suo amore.

Riposino nella pace del tuo Spirito,

che è amore, gioia, pace, benevolenza,

bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé

nell'amarti sempre più

e nell'intercedere presso di te per noi.

La nostra comunione con loro

non si spezza nemmeno a causa della morte,

perché Gesù, il Signore, è vivo,

risorto e presente in noi,

in cielo e sulla terra. Amen.

Editoriale

Senza paura pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

Celebrata nel segno della misericordia l'annuale
festa di Ospitalità Tridentina pag. 2

Vacanze di branco pag. 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 6

Olle pag. 13

Castelnuovo pag. 17

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 20

Roncegno - Santa Brigida pag. 20

Ronchi pag. 23

Marter pag. 25

Novaledo pag. 26

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 29

Carzano pag. 31

Telve pag. 35

Telve di Sopra pag. 37

Torcegno pag. 39

Voci Amiche

n. 11 - Novembre 2015

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica

e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2015: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

editoriale

Senza paura

Il Santo Padre nel discorso per i cinquant'anni dell'istituzione del sinodo dei vescovi ha usato un'immagine il cui significato noi non abbiamo ancora imparato con esattezza: una piramide capovolta. Sì, proprio così, ha ribadito che in alto nella gerarchia della Chiesa sta la base, il popolo di Dio, e sotto sta il vertice, il Papa e i vescovi, servitori della comunione. Il Vangelo ribadisce continuamente che chi è primo si faccia ultimo, chi è grande si faccia piccolo, chi presiede si metta al servizio di tutti (principi che dovrebbero valere anche nelle migliori famiglie secondo me). Questo non può essere però solo un augurio del Papa, ma la realtà che lentamente ci prepariamo a realizzare anche nelle nostre comunità.

L'ingresso di don Renzo e di don Paolo, i due nuovi parroci nelle due unità pastorali di Telve e di Roncegno, non può che stimolarci a rimetterci in moto. Che comunità trovano? Che ministeri in atto? Che disponibilità a costruire da parte della comunità? Che aspettative? Solo invidie e piccoli giochi di potere o cristiani umili e disponibili a camminare insieme?

Don Augusto entrando a Mori, pochi giorni fa, ha detto una frase che mi è piaciuta molto: *Non aspettatevi più di quel che posso darvi*. Le risposte ai problemi dell'oggi e delle nostre unità pastorali le dobbiamo trovare insieme,

coscienti del fatto che ormai siamo una minoranza e i sacerdoti sempre di meno. Le dobbiamo dare insieme, favorendo un clima di confronto e collaborazione, senza invidie e troppi campanilismi. Ciò che riguarda tutti, da tutti deve essere discusso, ma non secondo le regole della democrazia politica e del criterio della maggioranza, ma secondo quelle della Chiesa dove c'è un ordine che prevede il peso dei diversi ministeri e carismi. La bellezza del tempo che la Chiesa vive oggi è proprio qui: non bastano più i preti, anzi andiamo verso comunità con pochissimi sacerdoti e quindi c'è (per fortuna) spazio per tutti.

Benvenuti don Renzo e don Paolo, l'augurio sincero è che possiate essere buoni seminatori della Parola di Dio, senza l'affanno del risultato o della verifica dell'efficacia del vostro annuncio. Ogni buon cristiano deve solo aver fede nella Parola che raggiunge tanti terreni: sassosi, spinosi, con poca o tanta terra. A voi seminare dappertutto, a Dio far crescere con abbondanza.

Buon cammino,



don Daniele

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA



Una domenica speciale quella del 25 ottobre scorso perché trascorsa nell'annuale festa dell'amicizia di Ospitalità Trentina. L'appuntamento quest'anno ha visti impegnati dame e barellieri del gruppo Bassa Valsugana e Tesino che, inizialmente titubanti, avevano pensato di non avere energie sufficienti per organizzare tale evento ma Bruno, il presidente del gruppo, è riuscito a coinvolgere un bel gruppo di persone e forti di questo siamo partiti senza timore. Per questo appuntamento importante, carico di emozioni, di ricordi, di racconti personali, di confronti su impegni assunti.

Le 94 persone che hanno aderito alla festa si sono incontrate nel rinnovato oratorio di Borgo Valsugana dove, ad accoglierle, c'erano delle tavole imbandite di dolci, fatti dalle abili mani di alcune dame, salatini e pizette preparate da Riccardo. Bevande varie aiutavano a dissetarsi e a ristorarsi al meglio. Dopo l'accoglienza dei nostri cari amici di O.T. ci siamo incamminati verso la chiesa parrocchiale "Natività di Maria" per partecipare alla Messa della comunità celebrata da don Piero Rattin. Così parlava l'introduzione della guida preparata per seguire passo passo la celebrazione: "Il Signore invita tutti gli uomini a godere della sua presenza che salva. Siano essi ciechi, zoppi, deboli o forti, sono chiamati a fare esperienza della bontà e misericordia di Dio che si manifesta in Gesù. Anche per noi risuona questo messaggio di consolazione e di speranza. Lui ci garantisce, nonostante tutto e al di là di tutto, l'accoglienza affettuosa e piena di tenerezza

delle sue braccia di Padre, che mai abbandona chi crede in Lui.

Anche noi, come il cieco di Gerico imploriamo il Signore della Vita perché apra i nostri occhi, sicché l'incontro con lui rinnovi i nostri cuori e ridesti in noi la gioia che non ha fine".

"Nel segno della Misericordia di Dio" è stato il nostro percorso della giornata e l'immagine della cascata - di locandine, inviti, guida alla Santa Messa e menù - ci ricorda di quanta misericordia Dio abbonda e ci richiama ad essere altrettanto misericordiosi nei confronti dei nostri fratelli.

Dopo la celebrazione eucaristica ci siamo incontrati nella sala polifunzionale dell'oratorio per la proiezione del video sulla "Guarigione inspiegata di Vittorio Micheli da osteosarcoma del bacino" avvenuta 52 anni fa e documentata come 63° miracolo. Il dottor Botta ha illustrato tutto il percorso della malattia nella sua evoluzione e poi, dopo il bagno di Vittorio alle piscine, della sua completa guarigione e dell'avvenuta perfetta ricostruzione (la Madonna fa le cose perfette) della parte consumata dal tumore. Il dottor Mario Botta è cardiocirurgo del Niguarda - 66 anni, originario di Olgiate Comasco ma da anni trapiantato a Milano - e fa parte del Bureau Medical di Lourdes, il comitato internazionale di medici chiamato a studiare i casi di guarigione dopo i pellegrinaggi a Lourdes. Intanto si era fatta l'ora del pranzo e lo stomaco reclamava, e sì, perché accontentati spirito e curiosità di conoscere, anche lui voleva la sua parte. Allora tutti in sala da pranzo, sempre in oratorio, a gustare un piatto di trofie alla lucanica e radicchio, un piatto di spezzatino con candido purè, frutta di stagione, dolci vari tra cui l'immane strudel e lo stuzzicante salame di cioccolato e, come finale, l'abituale caffè.

Durante il pranzo sono stati donati dei portachiave a forma di cuore con i colori giallo e blu, di O.T. Sono stati realizzati interamente a mano da persone con disabilità del Laboratorio Sociale di Arco. Perché un portachiave? Che c'entra con la misericordia? Abbiamo misericordia quando apriamo il nostro cuore con la chiave dell'amore. E in quel portachiave mettiamo soprattutto questa chiave che



è indispensabile per aprirci agli altri: affamati, assetati, ignudi, pellegrini, infermi, carcerati e a quanti ci hanno preceduto nella vita eterna. Queste sono appunto le sette opere di misericordia corporali che Assunta ha tradotto in segni tangibili offerti ai presenti tramite l'estrazione dei numeri del biglietto del pranzo. Le opere di misericordia corporali erano rappresentate così: un cestino di prodotti mangerecci per l'opera *dar da mangiare agli affamati*, una caraffa con due bicchieri per l'opera *dar da bere agli assetati*, una bambola con copertina di lana per l'opera *vestire gli ignudi*, una bottiglia di buon vino locale per l'opera *alloggiare i pellegrini*, un mazzo di fiori per l'opera *visitare gli ammalati*, un tagliere con tre portaceri per l'opera *visitare i carcerati* (portare la luce anche tra le sbarre), un ceppo di fiori per l'opera *seppellire i morti*.

Abbiamo avuto anche l'occasione di mettere in pratica alcune di queste opere di misericordia proprio all'interno della nostra festa: un ragazzo di passaggio è stato invitato a fermarsi con noi a consumare il pranzo. Ha accolto l'invito con immenso piacere.

Poi tutti alle proprie case con un messaggio di speranza in più nel proprio cuore e la preghiera a Dio misericordioso:

Signore ti ringrazio, quando mi fai capire che anche l'uomo adulto ha bisogno del Padre.

Signore ti ringrazio, quando mi fai constatare che senza di te il mondo, anche perfezionato dalle tecnologie, non farà mai progressi.

Signore ti ringrazio, quando mi fai toccare con la mano che l'uomo, senza la tua grazia rimarrà sempre lupo contro l'altro uomo.

Signore ti benedico, ogni volta che tappi i buchi della mia anima foracchiata dai peccati.

Signore ti benedico, per tutte le volte che colmi le falle delle mie delusioni.

Signore ti benedico, per ogni volta che, additandomi i veri valori della vita, tappi i buchi dei miei insuccessi.

Signore ti benedico, quando riempi col tuo amore i buchi profondi della mia solitudine.

Signore ti benedico, quando mi mandi il tuo Spirito consolatore per farmi uscire dall'angoscia.

Signore ti lodo, quando mi sostieni nei miei fallimenti, ricordandomi che chi possiede te, possiede tutto.

Signore ti lodo, quando nella mia presunzione di poter fare da solo, mi affaccio al baratro della disperazione e tu mi afferi con la tua mano paterna e forte.

Signore ti lodo, quando la paura del dolore mi fa rifugiare nelle tue braccia paterne. Signore ti lodo, quando infine tapperai il buco della mia morte riempiendolo della tua vita eterna.

Adriana

VACANZE DI BRANCO

Dal 19 al 25 luglio trentanove lupetti e lupette del Branco della Liana hanno partecipato con entusiasmo alle Vacanze di Branco svoltesi a Castelvecchio di Valdagno (VI). Accompagnati da un clima ideale e dalle lunghe giornate estive, i nostri Lupetti ed i Vecchi Lupi hanno vissuto una settimana intensa, ricca di giochi e divertimento aiutando l'amico Sherlock Holmes e il dottor Watson ad investigare su numerosi enigmi. I casi presentati da Sherlock Holmes hanno dato la possibilità ai bambini e alle bambine di usare l'ingegno ma soprat-



CAMPO ESTIVO DEL REPARTO

tutto di entrare in contatto con numerosi temi trattati da Papa Francesco nell'ultima enciclica *Laudato sii* come ad esempio: l'inquinamento e i cambiamenti climatici, il consumo dell'acqua, la destinazione comune dei beni e molto altro. Non sono certamente mancati i momenti di scoperta del territorio: siamo saliti sino a Malga Rialto da dove abbiamo potuto ammirare una splendida vista che ha ripagato le nostre fatiche. Con grande piacere durante la settimana abbiamo ricevuto anche la visita del nostro Baloo - don Daniele - che ha accompagnato con la celebrazione della Santa Messa la nostra preghiera quotidiana.

Grazie a tutti i lupetti e alle lupette che hanno partecipato alle Vacanze di Branco e ai nostri mitici cuochi che hanno allietato le nostre giornate con succulenti pasti anche perché, come si dice nel libro della giungla, "Lo stomaco vuoto rende l'uomo distratto". Al prossimo anno!

La mattina del 15 agosto noi ragazzi del Reparto Valsugana 1 ci siamo ritrovati con i nostri capi alla stazione dei treni di Borgo, da dove siamo partiti alla volta di Breguzzo. Dopo circa due ore di viaggio siamo arrivati a destinazione, e abbiamo dovuto subito metterci al lavoro e costruire gli angoli di squadrighia (costituiti ognuno da tenda e cucina), in cui abbiamo trascorso i seguenti dieci giorni. Come ogni primo giorno di campeggio negli ultimi anni la pioggia non poteva mancare, e non è cessata nemmeno mentre ci recavamo nel paese di Bondo per partecipare alla Messa.

Il filo conduttore di quest'anno è stato "Madagascar", sul quale sono stati ambientati tutti i giochi e le altre attività come la grande caccia, la grande gita, i giochi notturni e i falò. Un altro momento molto importante, nonché emozionante per noi ragazzi del Reparto, sono gli hike: a piccoli gruppi ci viene consegnata una carta topografica con l'indicazione del punto da raggiungere (più o meno distante a seconda dell'età), e giunti sul posto ci organizziamo un riparo per la notte, ci prepariamo la cena e facciamo un momento di riflessione su una traccia fornitaci dai nostri capi, per tornare poi al campo la mattina seguente. Altra giornata che aspettiamo con ansia è quella dedicata alla Gara dei Cuochi, nella quale ogni squadrighia deve preparare un intero menù e accompagnarlo con una scenetta di presentazione: quest'anno è stata vinta dalle Aquile e dai Lupi, con il loro tema "McDonald". Tutte queste avventure hanno fatto in modo che i dieci giorni siano volati: abbiamo concluso il campo con lo smontaggio delle costruzioni il 26 agosto, grazie anche all'aiuto dei genitori. Infine la squadrighia Tigri è stata decretata la vincitrice, distinguendosi in particolare per pulizia e stile scout.

Sveva



ROUTE ESTIVA

Per noi scout, la route è un cammino comunitario ricco di avventure e nuove esperienze. È quello che abbiamo vissuto nella bellissima Isola d'Elba dal 26 agosto al 2 settembre scorso come Clan Destino del gruppo scout Valsugana 1. Per Route si intende un campo mobile in tenda, che nel nostro caso ha avuto come scopo la "strada", il cammino, e come tutte le attività AGESCI, la fede; tutto questo nella completa autonomia del gruppo su cibo e spostamenti. Eravamo dodici ragazzi tra i sedici e i vent'anni, accompagnati da tre capi, che alle cinque del mattino del 26 agosto hanno intrapreso il viaggio (infinito) in treno che, conclusosi con il breve tragitto in traghetto, ci ha portati da Trento a Piombino e poi a Cavo. Appena arrivati è cominciata la nostra avventura, che ha avuto come prima meta la cima del Monte Grosso, dove abbiamo dormito. Il giorno seguente dopo una lunga camminata siamo arrivati a Rio Marina, dove dopo aver fatto un meritato bagno nelle meravigliose acque dell'isola abbiamo cercato ospitalità presso una comunità di suore del luogo. Contrariamente a quando ci aspettavamo, il giorno successivo è stato uno dei più faticosi: quella che doveva essere una passeggiata sul lungomare si è trasformata nella "scalata" di un monte senza sentiero e senza acqua; fortunatamente il lago di Terranera, meta del giorno, è stato comunque raggiunto e vissuto al meglio. Il 29 agosto, dopo un breve tragitto in bus, siamo arrivati a Marina di Campo, dove ci aspettava l'ex capo scout Ettore Valesi, che ci ha ospitati per due notti. I due giorni passati a Marina di Campo ci hanno permesso di rilassarci, soffermarci sul valore della route in corso, goderci il mare e prepararci a quella che è stata l'escursione più impegnativa della settimana, che aveva come meta il Monte Capanne e in seguito Madonna del Monte. Partiti la mattina presto, dopo essere stati accompagnati da Ettore per qualche chilometro, con gli zaini in spalla siamo partiti e dopo qualche ora di camminata abbiamo raggiunto la meta. A fine giornata, dopo altrettanti chilometri, siamo arrivati alla Madonna del Monte, una chiesetta vicino Marciana, dove abbiamo dormito. La mat-



tina seguente una delle nostre compagne, Ylenia, ha concluso il suo percorso scoutistico percorrendo in solitaria il ritorno a casa. Anche noi, qualche ora dopo, ci siamo avviati verso Marciana Marina, dove abbiamo mangiato e fatto il bagno (l'ultimo!) e preso un bus per Portoferraio. Dopo una pizza ci siamo stabiliti vicino al porto, dove una parte di noi ha dormito e il resto si è goduto l'intera notte vegliando sui più stanchi. Alle cinque abbiamo preso il traghetto e da Piombino nuovamente il treno, che ci ha riportati a casa. L'esperienza è stata per tutti molto bella, anche grazie alla compagnia e alle belle giornate, e senza dubbio ci ha reso una comunità più unita, capace di organizzare e di vivere viaggi come questo.

Tiziana





Borgo Valsugana

L'AMOREFAI RUMORE!

L'amore fa... rumore! Questo grido, e il messaggio ad esso legato, hanno spinto circa sessanta giovani di Borgo e dintorni a recarsi alla festa diocesana degli adolescenti a Trento lo scorso 24 ottobre. Non solo noi, ma molti altri giovani provenienti da tutto il Trentino si sono trovati all'esterno del PalaTrento per trascorrere insieme un magnifico pomeriggio. Non solo confronto, nel video contest a tema "Share the love" o nei momenti di gioco divisi in gruppi, ma anche comunione nella Messa celebrata da don Lauro Tisi e durante il concerto che ci ha fatti tutti cantare a squarciagola. Forti sono state le emozioni condivise con gioia e semplicità, perché partecipare e condividere queste esperienze con gli altri riempie il nostro cuore. Insomma, un'esperienza completamente positiva che ci ha permesso di conoscere un po' meglio noi



stessi e gli altri e che ha dimostrato che il nostro amore per Dio e per il prossimo fa veramente rumore!

Elisa

MERCATINO EQUO SOLIDALE



Cos'è?

Un mercatino con prodotti alimentari e artigianato forniti dalla Cooperativa Sociale Mandacarù, un'organizzazione senza scopo di lucro che investe i ricavi per sviluppare le proprie attività sociali, nell'ottica di un mercato equosolidale, che assicuri i diritti per i produttori marginalizzati, specialmente nel Sud del mondo.

Quando?

Sabato 12 e domenica 13 dicembre
Sabato 19 e domenica 20 dicembre
Tutto il giorno, dalle 8.30 alle 21.

Dove?

All'Oratorio Beato Stefano Bellesini di Borgo Valsugana.

Chi organizza?

I ragazzi del gruppo adolescenti di Borgo Valsugana. Parte del ricavato aiuterà questi ragazzi a partecipare alla XXXI Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Cracovia la prossima estate. Grazie per il vostro contributo!



GRUPPO DI VOLONTARIATO SAN PROSPERO



Sorto nel 2008 a Borgo il Gruppo di Volontariato San Prospero è un'associazione che si propone di aiutare la crescita culturale, economica e sociale di popolazioni svantaggiate del mondo. Iscritta all'albo provinciale degli organismi volontari di cooperazione allo sviluppo della Provincia di Trento partecipa ogni anno ai bandi della PAT, presentando progetti di cooperazione allo sviluppo in diverse realtà territoriali, di cui - attraverso contatti diretti e missioni esplorative - conosce problemi e situazioni sociali di bisogno. Così il Gruppo - già in contatto con padre Francesco Moser, missionario a Timor Est (Sud Est asiatico) e sulla base delle conoscenze acquisite in una visita in questa realtà effettuata ancora nel 2009 - ha iniziato a elaborare progetti (quattro da allora) per sostenere lo sviluppo di quelle popolazioni. Attualmente nell'isola di Timor Est sta portando avanti un progetto mirato alla formazione professionale e allo sviluppo di attività microimprenditoriali in un quartiere poverissimo della capitale Dili. Oltre all'Asia il Gruppo ha ampliato il proprio raggio d'azione all'Africa, in particolare al Congo e al Sud Sudan. Dal 2012 ha sviluppato anche in queste realtà ben quattro progetti di notevole spessore e di forte impatto sulle condizioni di vita delle popolazioni locali, che appartengono all'etnia Kakwa e risiedono in una zona ai confini fra Uganda, Congo e Sud Sudan. Interventi per la messa in sicurezza delle sorgenti (per avere acqua pulita e potabile, con diminuzione delle malattie) e per favorire coltivazioni di prodotti agricoli più resistenti e salubri (soprattutto della cassava, già tradizionalmente coltivata ma con sistemi e varietà poco redditizie e con qualche elemento di tossicità). I singoli progetti, dopo l'approvazione della PAT (che controlla motivazioni, proposte di soluzione dei problemi e modalità economiche e gestionali di intervento), ricevono un finanziamento che arriva a coprire dal 70% all'80%



delle spese previste nel budget. Rimane così sempre un 20-30% di fondi che il Gruppo deve reperire con la sua attività di fund raising, il che vuol dire attivare tutta una serie di iniziative benefiche per raccogliere i fondi necessari. Vari soggetti, privati soprattutto, ma in qualche caso anche pubblici, concorrono a costituire le riserve necessarie a far “funzionare” i vari progetti in atto. In alcuni casi (come ad es. quest’anno con il blocco temporaneo dei contributi provinciali) il Gruppo trova difficoltà a reperire quanto serve.

Il Gruppo sviluppa anche un’azione informativa sul territorio locale con mostre, incontri pubblici e comunicati. Fra poco sarà presente con propri materiali informativi anche alla mostra di beneficenza che l’associazione A.M.A. (uno dei nostri principali sponsor) organizzerà nel prossimo dicembre presso la Casa San Benedetto a Borgo.

Chi volesse sostenere le attività del Gruppo e avere così il piacere di contribuire allo sviluppo di tante comunità povere del mondo può effettuare donazioni sul conto corrente del Gruppo (EU IBAN: IT86 Z081 6734 4010 0000 1044 019). Il Gruppo di volontariato San Prospero è

una onlus perciò le donazioni sono fiscalmente deducibili.

Maggiori informazioni sull’associazione si possono trovare sul sito internet: <http://gvsanprospero.jimdo.com/>

AUGURI LILIANA

MOSER LILIANA ha festeggiato i suoi 91 anni insieme a figli, nipoti e pronipoti.



TENDE DI CRISTO

È diventata oramai una piacevole consuetudine, in una domenica di ottobre, la raccolta di fondi in favore delle “Tende di Cristo” con la distribuzione di colorati ciclamini, da parte di alcuni volontari di Borgo e di Olle.

Come sempre molto generosa e cordiale è stata la risposta delle tante persone di buon cuore che hanno voluto aderire con

PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO



una loro offerta, tanto che i fiori sono terminati nel giro di poche ore. Al termine della giornata la somma raccolta è risultata essere di ben 1.063 euro.

Le "Tende di Cristo" sono dei centri di accoglienza voluti, costruiti e gestiti da padre Francesco Zambotti, camilliano trentino di Pejo, senza dubbio uno degli operatori oggi più stimati in Italia e all'estero nel campo dell'assistenza all'emarginazione giovanile.



La sua "missione" ebbe inizio nel 1984 quando a Cremona fondò, con un gruppo di laici, l'associazione "La tenda di Cristo" costruendo una prima comunità rivolta al recupero e alla prevenzione della tossicodipendenza; negli anni a seguire ha trovato tanti altri "casi" di emarginazione e di sofferenza a cui ha rivolto, con l'entusiasmo che lo contraddistingue, il suo aiuto. È riuscito così, grazie anche alla collaborazione di tanti volontari soprattutto trentini, a costruire altre comunità, altri centri destinati a raccogliere malati di Aids, ragazze madri, handicappati fisici, bambini orfani e, ancora, tossicodipendenti.

Attualmente le "Tende di Cristo" sono ben 18, distribuite oltre che in Italia anche in Brasile e Messico. All'estero padre Francesco ha costruito e gestisce queste Tende:

San Paolo Brasile Accoglienza di bambini sieropositivi e non, nella maggioranza orfani. Vi è anche un inserimento universitario, lavorativo e logistico;



★ Calendario dell'Avvento 2015



Per un Natale speciale è la pubblicazione che nasce dal genio di un gruppo di persone squisite (il gruppo CandArt) che per mesi hanno messo a vostra disposizione tempo, energie, qualità e desiderio di evangelizzare in un modo carino e leggero.

Il calendario si presenta come uno strumento quotidiano di gioco, di preghiera in famiglia e attività varie nel tempo dell'Avvento, per la preparazione al Natale dei ragazzi delle medie e dei bambini delle elementari. Lo trovi in parrocchia a Borgo al costo di 10 euro (comprensivi di una maglietta).

Acquistalo per i tuoi figli, nipoti, pronipoti. Sarà un regalo molto utile e gradito.

*Don Daniele
e il gruppo CandArt*



Vieni anche tu!

Ti aspettiamo all'Oratorio dei bambini delle elementari e della scuola materna, tutti i sabati a partire dalle 14,30 a Borgo.

Fortaleza (Brasile) Accoglienza ragazzi di strada: Casa di Betania Aquiraz (Brasile) Accoglienza di bambini sieropositivi e non, orfani e poveri;

Juarez (Messico) Accoglienza malati di AIDS adulti, famiglie intere, tossico e alcol dipendenti, con mortalità alta. Laboratorio per inserimenti lavorativi e di sostegno alla comunità;

Juarez (Messico) Centro Korima - Centro medico, culturale e di sostegno psicologico con distribuzione gratuita di medicine e materiale di prima necessità. Incontri di prevenzione AIDS, corsi di igiene personale e prenatale e laboratori educativi rivolti ai minori e ai genitori che vivono soprattutto nella vicina baraccopoli;

Hermosillo (Messico) Centro primo contatto per malati di AIDS nello Stato del Sonora (sul Pacifico).

Ultima in ordine di tempo "Casa Paola" a *Rivarolo* (Cremona), una splendida cascina rurale diventata un centro di accoglienza per tutte quelle persone sole che dopo l'ospedalizzazione hanno ancora bisogno di cure e di assistenza, con il supporto di tanti medici volontari.

Proprio per aiutare Padre Francesco nella difficile, e senz'altro onerosa, opera di costruzione, ma soprattutto di gestione di questi Centri è sorta nella nostra provincia la prima associazione degli "Amici della Tenda di Cristo" alla quale aderiscono con grande entusiasmo diversi trentini, anche dei nostri paesi, che offrono, con ammirevole generosità, un po' del loro tempo per la raccolta di fondi ma anche per la diretta costruzione dei Centri in Italia e all'estero. Si ringraziano vivamente quanti hanno aderito a questa iniziativa con il loro prezioso contributo.

Nella tua volontà è il mio respiro, nella tua pace io semino spighe di speranza, nella ricerca del tuo Regno apro il cielo ai fratelli (Padre Francesco Zambotti).

IL CORO "FILI D'ARGENTO" RICORDA LA SUA FONDATRICE GIUSTINA SEGNANA

Da poche settimane se n'è andata Giustina Segnana, che aveva fondato insieme ad altri membri del Circolo Pensionati e Anziani del Comune di Borgo il coro "Fili d'argento" costituito appunto da tante persone pensionate o di età matura. Il coro è composto da donne e uomini e canta normalmente a quattro voci (fra i soprani e i contralti cantano anche alcuni uomini). Da allora il coro ha fatto una lunga strada, costruendosi un ampio repertorio di canzoni della montagna, popolari e di carattere religioso diventando una voce importante della coralità della zona. Ha avuto anche significativi riconoscimenti nelle rassegne dei cori promosse dall'associazione dei Circoli Pensionati della Provincia di Trento. Giustina Segnana, dapprima corista e poi presentatrice ai concerti, ha sempre seguito l'attività del coro, invitato molto spesso da Circoli Anziani della Valsugana, Case di riposo e altri ritrovi di gruppi tradizionali locali. Il coro è molto attivo all'interno del Circolo Comunale Pensionati e Anziani di Borgo, animando le feste dei compleanni, partecipando a gite, a momenti di svago e relax nel tempo libero.

I coristi dei "Fili d'argento", sempre diretti fin dall'inizio con passione e competenza da Ezio Segnana, desiderano ricordare la presidente e i coristi che nel corso di questi anni "sono andati avanti", come dicono gli alpini. Lo fa-

Il coro
"Fili d'argento"



ranno partecipando con i loro canti alla messa di un sabato di novembre.

MATTIA ZINXHILIJA di Ermal e Irsida Daci

DAVIDE COLME di Rinaldo e Roberta Micheli

LA CLASSE 1945 FESTEGGIA I 70 ANNI

L'ambito traguardo è stata l'occasione per partecipare tutti insieme alla Messa delle 10,30 nella chiesa arcipretale, per poi trasferirsi al ristorante Negritella di Torcegno, dove la festa è proseguita tra piacevoli pietanze e simpatica allegria.



ANAGRAFE

Battesimi

ALESSANDRO NAPOLI di Gianfranco Fabio e Katiuscia Rodriguez
GIORGIA MORANA di Giovanni e Serena Boni

Matrimonio

Il 3 ottobre

SARA GANARIN e OMAR ROPELATO



La classe 1945

Defunti

ANGELA MINATI ved. CASAGRANDA
GIORGIO TISON
NELLA FURLAN ved. GONZO
EMMA LEONELLI in MIGNOZZI
ALFONSO PALMIERI



Nella Furlan



Alfonso Palmieri



Emma Leonelli

OFFERTE

Per Voci Amiche

In ricordo di NELLA FURLAN ved. Gonzo, famiglie Gonzo e nipoti euro 100
N.N. euro 20

Casa del Pane via Ortigara euro 67
Edicola Dalsasso euro 10,50
Via per Sacco e varie euro 30
In ricordo di GIUSTINA SEGNANA, il
Coro Fili d'Argento euro 100

Per l'Oratorio

In memoria di ANGELA MINATI ved. Casagrande, i figli euro 100
In occasione della Festa dell'Amicizia in data 25 ottobre, l'Associazione Ospitalità Trentina euro 150
In memoria di Giorgio Ancilla Carboni N.N. euro 50

Per la chiesa

In memoria di ALFONSO PALMIERI, i familiari euro 50
In memoria dei defunti ALESSANDRA FABI, STEFANO TRONCATI e IVO SEGNANA, i coetanei della classe 1965 euro 45

Per il coro parrocchiale

In memoria di Alfonso Palmieri, i familiari euro 50

Per L'A.I.R.C.

Sono stati raccolti in memoria di ALFONSO PALMIERI euro 100

Per la LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori – Sezione Trentina)

In ricordo di IVO SEGNANA, STEFANO TRONCATI e ALESSANDRA FABI, i coetanei della classe 1965 di Borgo euro 250

Per i Missionari

In memoria di MARINO FERRONATO, i coetanei della classe 1962 euro 115





Olle

PELLEGRINAGGIO MARIANO



Il pellegrinaggio è sempre un "andare" verso un luogo fisicamente più o meno lontano ma anche verso un luogo interiore per entrare più profondamente in contatto con noi stessi e con Dio. Proprio nel giorno in cui tanti erano partiti per Lourdes, una trentina di signore olate (con qualche rinforzo da Borgo) guidate dalla Mariota, infaticabile promotrice di viaggi a sfondo religioso, è partito per



Pinè, il più noto santuario mariano della diocesi. Un ponte di preghiera tra due santuari mariani... quasi un arcobaleno di pace sulle nostre comunità! Il pullman ci ha portato direttamente sul

luogo della "Comparsa" dove la Madonna è apparsa per la prima volta alla giovane pastora Domenica Targa il 14 maggio del lontano 1729.

Lì abbiamo recitato "come se deve" il Santo Rosario meditando i misteri gloriosi e gaudiosi, affidando a Maria i nostri cari vivi e defunti, le famiglie, il Papa, i Vescovi, le suore e i sacerdoti, gli anziani e gli ammalati della nostra comunità e tutti coloro che ci avevano chiesto di ricordarli in questa occasione. Nel vicino Monumento al Redentore, costruito agli inizi del XX secolo, molte hanno percorso la Scala Santa, fedele riprodu-



zione di quella che c'è a Roma con tutti i suoi 28 scalini!

Visto il tempo troppo variabile ci siamo trasferite a Montagnaga, nella chiesa parrocchiale, dove abbiamo continuato a pregare il Rosario (il terzo...), recitando anche le litanie e chiudendo con un bel canto alla Madonna. All'uscita la foto di rito... ma visto che la nostra "giovane" mascotte (94 anni portati benissimo!) era ancora in chiesa, ne pubblichiamo un'altra dove Maria Tomio è attorniata da alcune "ragazze" di sicuro più giovani di lei! Al termine una sosta al bar dell' Hotel Pineta di Bedollo, sulle sponde del lago delle Piazze, che ci ha rifocillato con qualcosa di caldo e tante chiacchiere in



compagnia, continuate poi sul pullman che ci riportava a casa...
Una bella esperienza da ripetere ancora.

INIZIO DELLA CATECHESI

“Siamo pronti a ripartire” è il motto quest'anno per ragazzi e ragazze di età differenti che domenica 18 ottobre hanno partecipato numerosi alla Messa di ripresa della catechesi.

Giornata missionaria mondiale e inizio catechesi: due momenti di vita cristiana che ogni anno si incrociano nella terza domenica di ottobre proprio perché legati a doppio filo. Tutti infatti siamo missionari e testimoni ma prima dobbiamo capire bene di chi siamo testimoni, come e perché.

Ad aiutare i ragazzi a farsene un'idea chiara, oltre a don Daniele che le coordina, ci sono le catechiste, volontarie laiche impegnate in questo importante servizio, cui va tutta la riconoscenza della comunità parrocchiale, non solo quella degli interessati e delle loro famiglie.

Questi gli orari della catechesi per quest'anno:

2^a elem. - GIOVEDÌ con Laura alle 14.15

3^a - VENERDÌ con Orietta alle 16

4^a MARTEDÌ con Ornella alle 16.45

5^a - SABATO con Carla alle 9.30

1^a - media MARTEDÌ con Ornella alle 14.30

3^a - media GIOVEDÌ con Paola alle 17

NOVEMBRE MESE DEL RICORDO

L'incontro della comunità dei vivi con la comunità dei fedeli defunti è, come ogni anno, un momento sentito e importante. Non solo i cimiteri diventano giardini quasi allegri, pieni di colori e di luci ma in quei primi giorni di novembre le funzioni, solenni e molto partecipate, mirano a suffragare le anime dei nostri cari che in Purgatorio aspettano il nostro aiuto per “purgarsi” delle loro passate mancanze e arrivare così a godere in

pienezza la visione di Dio.

“Saremo giudicati sull'amore” ha detto don Renato nell'omelia del 2 novembre. Nella sua infinita misericordia Dio, fino all'ultimo, è pronto a perdonare i nostri sbagli se noi avremo avuto misericordia dei nostri simili, specialmente di quelli più vicini, in famiglia. Le Beatitudini, ricordate nel giorno dei Morti, ce ne indicano la strada.

Nel giorno dedicato ad una particolare categoria di defunti, cioè ai soldati caduti in tutte le guerre che l'umanità si ostina a produrre, quest'anno è stata data particolare importanza ad una speciale ricorrenza.

Per permettere a tutti di parteciparvi la cerimonia ufficiale è stata spostata a domenica 8 novembre quando - dopo la Messa, in una piazza gremita di fedeli, alla presenza di autorità civili e militari, rappresentanti d'armi e un folto gruppo di Alpini di Olle e Borgo - si è svolta al monumento ai Caduti una breve, ma significativa cerimonia di commemora-



zione che ha visto come momento più importante la benedizione, impartita da don Daniele, alle due lapidi con i nomi dei Caduti di Olle nelle I^a e II^a Guerra Mondiale. L'intento degli Alpini è che chiunque si fermi a leggere i nomi impressi sulle lapidi, reciti una preghiera per loro ma anche per tutti i caduti di tutte le guerre, le vittime civili che le guerre sempre provocano e quanti, ancor oggi, muoiono in missioni di pace. Il capogruppo di Olle, Danilo Ferronato, ha dato lettura dei nomi e in seguito della preghiera ai caduti, passando poi a un breve intervento nel quale ha sottolineato come il ritrovarsi ogni anno al monumento non sia solo per rendere omaggio ai Caduti delle due grandi guerre e principalmente ai Caduti di Olle, ma anche per il desiderio preciso di ricordare le vittime passate e presenti.

Monumento
ai caduti di tutte
le guerre



Un momento della cerimonia commemorativa ai caduti di tutte le guerre

Ha continuato poi ricordando che il 25 aprile di quest'anno scadeva il 40° anniversario dell'inaugurazione del monumento (per i particolari vedere il libro "Frammenti della nostra storia") e che il Gruppo Alpini di Olle "meditava da tempo di posizionare le due lapidi con i nomi, così da rendere completo il manufatto, altrimenti quasi anonimo". Quale migliore occasione di questa importante ricorrenza per completare degnamente l'opera?

Opera che ha incominciato a "nascere" nel febbraio del 1969 (vedi Voci Amiche) nel corso dell'annuale assemblea "della locale sezione A.N.A. *"Durante la quale si è parlato anche della erezione di un monumento ai Caduti nella nostra frazione. In linea di massima tutti si sono trovati d'accordo nell'iniziativa"*.

In seguito venne interpellato tutto il paese e coinvolte in un apposito comitato il parroco, un rappresentante dell'Amministrazione comunale, le varie Associazioni, alcuni soci del Gruppo Alpini, familiari di Caduti nelle due Guerre Mondiali e altri volontari. Una volta superato il lungo e non facile iter burocratico (concessioni, approvazione del progetto...) fu indetta una raccolta di offerte per le spese dei materiali e il lavoro, inviando una lettera a tutte le famiglie della frazione e presentate domande di contributo a numerosi enti pubblici e privati e a diverse ditte presenti sul territorio.

La risposta fu più che generosa e così si poterono iniziare i lavori di costruzione, progettati dal geometra Beppino Battisti, a titolo gratuito.

La parte principale del monumento fu recuperata durante i lavori di rifacimento del tetto della chiesetta adiacente a

maso Savaro nell'omonima località del comune di Borgo: si tratta della torre-campanaria in sasso calcareo, che posta su un basamento dello stesso materiale fu completata dalle croci in ferro, opera di Ferruccio Gasperetti. Particolare curioso la boccia sulla sommità che, andata perduta nel recupero, è stata ottenuta in un secondo tempo da un abile scalpellino di Strigno da un sasso di granito.

Dall'inaugurazione in poi il Gruppo Alpini si è "accollato" la manutenzione e la cura del luogo, lavoro facilitato dal fatto, come ha chiarito Danilo nel suo intervento *"che, in questo particolare periodo (ma non solo) di ricordo dei nostri morti, molti portano fiori e accendono lumini ... infatti non abbiamo mai deposto la corona d'alloro per non far sembrare la cerimonia una cosa solo militare e politica, ma un evento che deve coinvolgere ed essere partecipato e sentito dalla comunità"*.

Altro chiarimento che è stato dato dal capogruppo è il motivo della presenza tra i nomi dei Caduti di Zotti Enrico, sicuramente non del paese, ma originario di Borgo, "molto amico della famiglia Andriollo (ducati) così da poter considerarlo olato e annoverarlo tra i nostri Caduti".

In conclusione un ringraziamento all'Amministrazione comunale e all'assessore Stroppa per i lavori di rifacimento della pavimentazione del monumento, a don Daniele e a tutti i numerosi presenti; un particolare ringraziamento al sindaco che ha preso la parola per un breve intervento.

Al termine la benedizione del parroco alla comunità e poi tutti nella sede degli Alpini per un brindisi!

BRUNO E LE SUE "OPERE"



Ormai sta diventando una consuetudine. Infatti, ad intervalli quasi regolari, il nostro compaesano Bruno Abolis, da 2 anni ospite dell'A.P.S.P. di Borgo presso il Soggiorno Arcobaleno, "sforna" piccoli capolavori ottenuti usando solo materiale povero (turaccioli di sughero, legno, cartone, carta, rotoli carta igienica e simili...) e sfruttando le sue spiccate abilità manuali e creative che da sempre lo contraddistinguono, e che ora, avendo tanto tempo a disposizione, può utilizzare al massimo.

Così, dopo la mostra di disegni allestita nell'atrio della struttura nel dicembre del



Monumento ai caduti di tutte le guerre

2014, in ottobre di quest'anno un'altra sua "opera" è stata esposta perché tutti potessero ammirarla: *Il paese in miniatura* con la sua stazione ferroviaria, il treno, un mulino, il castello...

Un gran peccato sarebbe che un tale lavoro venisse smontato e messo "in soffitta"; Bruno spera che qualcuno (enti, comune, scuole...) trovi una collocazione definitiva per il suo "paese" così che possa essere esposto stabilmente. Ma il "nostro" non si ferma qui, ha già pronto tutto il materiale occorrente per

addobbare l'albero di Natale con il quale partecipare al concorso di Castelnuovo e sta lavorando alla costruzione di un originale presepio da allestire al centro commerciale le Valli.

Per il momento, da queste pagine, saluta tutti i paesani e non solo.

ANAGRAFE

Defunto

Improvvisamente, il 22 ottobre è tornato alla Casa del Padre MARINO FARRONATO di anni 53.



L'unica cosa importante, quando ce ne andremo saranno le tracce d'amore che avremo lasciato"

Rita, Karin, Tonj, Luca e tutti i familiari ringraziano commossi per la grande e calorosa partecipazione al loro dolore per la perdita improvvisa del caro Marino.

OFFERTE

Per la chiesa

in memoria di Marino Farronato, i familiari euro 50; N.N. euro 110; in memoria di Beniamino Valduga euro 50; in onore di Sant'Antonio N.N. euro 30 e N.N. euro 20.

Per i poveri di don Daniele

N.N. euro 50 per un'icona

Giornata Missionaria Mondiale
euro 647,34



Castelnuovo



LAVORI IN CANONICA

La necessità di mettere mano alla canonica era emersa durante la riunione del Gruppo di lavoro parrocchiale dello scorso dicembre. Il parroco è stato di parola e alla fine dell'estate sono partiti i lavori di adeguamento alle norme vigenti



dell'impianto elettrico, affidati alla ditta Cappello Aldo, e l'intervento della ditta Termoidraulica di Bernard Antonio per quanto di sua competenza. Si è reso poi necessario ritinteggiare i locali: a questo ha provveduto la Comunità Nuovi Orizzonti di Cei di Villa Lagarina. Alla ditta Divina Bruno di Borgo toccherà infine il compito di sistemare i pavimenti, ricoprendo gli attuali, molto malandati.

Sono stati inoltre ordinati alla ditta Tomasselli di Strigno i nuovi mobili per la cucina; don Daniele vede già il locale attiguo, trasformato in soggiorno, ospitare i vari gruppi parrocchiali per lieti e fraterni momenti di convivialità!

In novembre, dopo la pulizia a fondo fatta dalle mamme, gli incontri di catechesi riprenderanno quindi in ambienti rinnovati, più sicuri e più gradevoli.

La saletta che si apre sull'ingresso a piano terra sarà riservata al coro parrocchiale.

Come si può capire le spese affrontate e da affrontare sono tante e i soldi in cassa insufficienti: chi vorrà aiutare economicamente la parrocchia avrà la riconoscenza della comunità e meriti in paradiso!

Più o meno contemporaneamente sono state rimesse a nuovo le due grandi sale nell'edificio oratorio che non rientrano nella convenzione sottoscritta con l'Amministrazione comunale. La ditta Cappello Aldo ha controllato l'impianto elettrico, mentre il Gruppo Giovani, dopo aver svuotato e ripulito i locali, ha provveduto all'imbiancatura.

Ecco una riflessione che nasce dal lavoro compiuto insieme.

*Tutti noi tendiamo inconsciamente a rivivere le esperienze passate. Ma rivivendo **cambiamo, miglioriamo e perfezioniamo**. Ed è vero, noi ne siamo la prova.*

Una sera di marzo ci incontrammo in una piccola stanza della canonica. Attorno ad un tavolo condividemmo pen-



sieri e parole, creando lanterne col cuore. Semplici momenti di spensieratezza e di divertimento.

Ora sono passati sette mesi ed eccoci qui, sempre seduti attorno ad un tavolo a creare ancora lanterne. Ci troviamo nella stanza che con fatica abbiamo ridipinto, con sudore pulito e riportato alla luce. Momenti passati di gioia e di panico, colore ovunque, lotte con le pareti, col soffitto così alto da sembrare irraggiungibile. E dopo giornate di impegno, siamo circondati dal verde prato dei muri.

Insieme siamo riusciti a **costruire** un qualcosa di nostro, **fatto col cuore**.

In sette mesi sono cambiate tante cose e sicuramente non ci aspettavamo di crescere così tanto. Abbiamo compreso **chi siamo e cosa vogliamo**, capito che possiamo **fare grandi cose** per la nostra comunità e dare il nostro contributo.

Così è nato il Gruppo Giovani, un gruppo di semplici ragazzi che abbraccia le tradizioni del paese e le porta avanti. Inoltre parte fondamentale della nostra identità è la **Chiesa**, cerchiamo di rendere speciale ogni incontro con **Dio**.

Gruppo Giovani

RIAPRE L'ORATORIO

“Sarà una data storica” ha detto don Daniele quando, al termine della riunione, per alzata di mano, si è deciso di ritrovarsi per l'atto costitutivo del nuovo Gruppo oratorio.

Il 2 ottobre, infatti, più di 50 persone si sono interrogate e confrontate in teatro sulla possibilità di rinnovare a Castelnuovo l'esperienza dell'oratorio, entrando a far parte dell'associazione NOI (Nuovi Oratori Italiani).

Era presente Stefano Modena, delegato del Direttivo di NOI Trento, che coordina l'attività degli oratori a livello diocesano. Ha esposto con chiarezza sia i vantaggi pratici di far parte dell'Associazione, sia l'impostazione educativa che ne consegue. Il Gruppo oratorio è parte integrante della parrocchia, educa alla vita di comunità e poi alla fede cristiana, pur rimanendo aperto a tutti.

Prima di concludere l'incontro tutti i presenti sono stati invitati a pensare al nome da adottare e da proporre nella successiva riunione, fissata per giovedì 8 ottobre.

L'oratorio GPC (Giovani Promesse Castelnuovo) è ora una bella realtà!

Il Consiglio direttivo risulta formato da 14 membri e le cariche sono state così assegnate:

Presidente Sonia Paterno

Vice presidente Antonio Bernard

Segretaria Chiara Bacco

Tesoriere Elisabetta Dallapiccola

Il nuovo
Consiglio direttivo
dell'Oratorio



L'attività dell'oratorio riparte praticamente da zero: rappresenta una grande sfida per quanti se ne sono assunti l'impegno. Li ringraziamo fin da ora per il dono prezioso offerto a bambini e ragazzi di Castelnuovo.



A SOSTEGNO DELLE TENDE DI CRISTO

Da parecchi anni la nostra comunità si impegna periodicamente nella raccolta di fondi a favore delle Tende di Cristo di padre Francesco Zambotti, comunità e centri di accoglienza per le persone in difficoltà presenti in Italia, Brasile e Messico. Sabato 3, domenica 4 e lunedì 5 ottobre alcuni volontari hanno organizzato sul sagrato della chiesa la vendita di ciclami ed eriche, ricavandone la ragguardevole somma di 545,20 euro! Grazie a tutti coloro che hanno generosamente contribuito.

ANAGRAFE

Defunti

FAUSTA DEMONTE in Bertoldi di anni 87

EUFROSINA LORENZON ved. Lorenzin di anni 92

IRMA TORGHELE in Andriollo di anni 90



OFFERTE

Nella Giornata Missionaria Mondiale sono stati raccolti nella nostra chiesa 325.82 euro.

Preghiera della Madonna del Rosario

*Santa Maria, Vergine della notte,
noi t'imploriamo di starci vicino
quando incombe il dolore, irrompe la
prova,
sibila il vento della disperazione,
o il freddo delle delusioni o l'ala severa
della morte.*

Liberaci dai orivai dulle tenebre.

*Nell'ora del nostro calvario,
Tu, che hai sperimentata l'eclissi del sole,
stendi il tuo manto su ai noi,
sicché, fasciati dal tuo respiro,
ci sia più sopportabile la lunga attesa
della libertà.*

Alleggerisci con carezze di Madre la sofferenza dei malati.

*Riempi di presenze amiche e discrete
il tempo amaro di chi è solo.*

*Preserva da ogni male i nostri cari
che faticano in terre lontane e conforta,
col baleno struggente asoli occhi,
cni ha perso la fiducia nella vita.*

Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat,

*& annuncia straripamenti ai giustizia
a tutti gli oppressi della terra.*

Se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi

*le sorgenti dei pianto si dissecceranno
sul nostro volto.*

*E sceglieremo insieme l'aurora.
Così sia.*

(Monsignor Tonino Bello)



Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo



Chiesa
Santi Pietro
e Paolo,
all'imbrunire
di un giorno
d'autunno

Roncegno



Santa Brigida



BENVENUTO DON PAOLO!

La comunità si appresta a dare un caloroso saluto di benvenuto al nuovo pastore, don Paolo Ferrari, con una celebrazione eucaristica programmata per domenica 29 novembre, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Roncegno. Sarà tutta l'Unità pastorale che accoglierà don Paolo in questo nuovo incarico per manifestargli vicinanza, affetto e partecipazione.

Don Paolo - nativo di Mattarello, 62 anni, ordinato sacerdote nel 1977 - ha svolto incarichi di vicario parrocchiale a Tesero e Mori, e di parroco in Val Rendena e negli ultimi anni a Sarche, con Pietramurata e Pergolese. Molto attento in passato ai bisogni degli immigrati, ma anche alle realtà locali del volontariato e dell'associazionismo, porterà in Valsugana i carismi propri del suo ministero sacerdotale, arricchendoci ed aiutandoci ad avere uno sguardo cristiano agli avvenimenti di queste ultime settimane e di questi giorni. Aiutandoci, sempre di più, ad essere profeti di speranza in un mondo che ha molto di bello.

La figura del parroco è sempre più importante per una comunità, non disgiunta dall'impegno concreto e strutturato dei laici, che devono e possono sostenerlo nell'azione pastorale secondo propri ministeri "laicali". La necessità di essere guida di più parrocchie, non deve essere vista come nefasta conseguenza di tempi bui, ma piuttosto come opportunità per tutti di rimboccarsi le maniche, camminando assieme a don Paolo nei prossimi anni per il bene di ciascuno di noi e delle nostre comunità.

Sul prossimo numero di Voci Amiche ripercorreremo la cronaca della celebra-



Foto G. Rosin

zione del 29 novembre, soprattutto per chi non potrà parteciparvi fisicamente; costoro, seguiranno don Paolo e tutta la comunità con la preghiera, vero e grande dono che possiamo offrire, come comunità, al nostro nuovo pastore. Benvenuto, don Paolo!

NUOVO ANNO PER IL CORO VOCI DELL'AMICIZIA

Con settembre hanno ripreso a pieno ritmo, dopo la pausa estiva, le attività del coro Voci dell'Amicizia. Dopo ben 17 anni di vita, il coro ha ancora tanto entusiasmo e tanta voglia di fare, contribuendo alla vita della comunità con l'animazione della messa del sabato sera, ormai sempre più frequentata dalle famiglie, e non solo di Roncegno, proprio per la presenza di questo folto gruppo di bambini e ragazzi che con gioia si ritrovano, sotto la guida di Roberta, tutte le settimane per prepararsi al meglio.

Il coro propone, soprattutto per il periodo natalizio, anche alcuni concerti. I prossimi saranno il 28 novembre a Torcegno, e il 12 dicembre nel nostro teatro a Roncegno. Ci sarà modo comunque di avvisare per bene tutti, attraverso l'esposizione di apposite locandine.

RICORDI DI VIAGGIO

Lo scorso mese di settembre sono stato fortunato pellegrino, fra i circa 40 del decanato che si sono recati in Terra Santa. Era la prima volta: non avevo ancora avuto occasione di recarmi in quelle terre; per questo, ho colto al balzo l'opportunità. Un'opportunità per accrescere la propria fede, innanzitutto. La visita di quei luoghi, seppur per pochi giorni, aiuta ad alimentarne la fiamma, ad allenare l'udito per ascoltare il soffio dello Spirito, a sollecitare i sensi per farsi cristiani più attenti e consapevoli. È stata

una settimana di catechesi, grazie al prezioso aiuto e supporto di don Bruno Tomasi, guida e accompagnatore; è stata una settimana di convivialità, alimentata da un unico sentire e da emozioni comuni; è stata una settimana di cultura, con la visita di luoghi belli, ricchi di storia, arte, religione.

Mi porto via molte conoscenze in più. Sulle radici della nostra fede, sul messaggio evangelico, sulla storia di Gesù, della Madonna, degli apostoli e dei discepoli. Mi porto via emozioni: l'inginocchiarsi davanti al Santo Sepolcro, vivere l'esperienza della Via Crucis nei luoghi della Passione di Cristo, fermarsi a pregare sulla barca al lago di Tiberiade, ascoltando i brani del Vangelo. E ancora:



sostare nell'angusto spazio della Natività, immedesimarsi nel silenzio del deserto, celebrare la messa sul monte delle Beatitudini. Questi e molti altri momenti rimarranno indelebili nella mia memoria. Ma quello che non può non colpire un visitatore è l'esperienza di una terra martoriata dalla divisione, che simbolicamente diventa ancora più evidente nei luoghi a più alto valore religioso. Terra santa per le

Panoramica di Gerusalemme, con la grande cupola dorata della moschea di Omar, dal Monte degli Ulivi



Nella piazza antistante il Muro del Pianto, luogo santo di preghiera degli ebrei in ricordo del Tempio



Vista dal promontorio di Masada del deserto e del Mar Morto

tre religioni monoteistiche, terra divisa anche all'interno della stessa Chiesa di Cristo, con le diverse confessioni a reclamare un pezzetto di muro, un lembo di terreno. Terra in guerra, contesa fra Israele e Palestina; entrambe le parti con troppe ragioni, che alimentano troppi torti. Ma, per noi cristiani, terra scelta dal Signore per farsi pellegrino, con suo Figlio, con noi e per noi, e per questo benedetta. Terra dalle molte contraddizioni, che in una settimana si riescono solo ad intuire.

È uno schiaffo in faccia il muro in costruzione; lo è altrettanto ascoltare le parole delle suore all'ospedale pediatrico a Betlemme, l'unico in Palestina, che raccontano di miseria umana, alimentata dalle ambizioni terrene dei potenti. Ma, ancora una volta, il nostro Dio ci richiama ad un mistero di un'incarnazione in questa terra, all'interno di queste divisioni, fra queste contraddizioni, per invitarci ad essere costruttori di pace, poveri in Spirito, misericordiosi, perseguitati a causa della giustizia; questo, in fondo, quanto di più prezioso porto con me da questo viaggio, che consiglio veramente a tutti.

Con la speranza di ritornarci, come momento ulteriore di approfondimento e di crescita.

Un grazie agli organizzatori, a don Daniele in particolare, e... alla prossima!

Stefano M.

Visita guidata alla villa veneta "Cordellina Lombardi" Montecchio Maggiore (VI)

I COSCRITTI DEL 1940 RICORDANO I LORO DEFUNTI

I coscritti del 1940, al raggiungimento del 75° anno di età, nel festeggiare questo bel traguardo vogliono ricordare tutti i defunti del loro anno, in particolare Carlo Rozza, che li ha lasciati di recente. 75 anni pieni di ricordi, di tanti momenti trascorsi insieme, di tanti progetti realizzati, di tanti traguardi raggiunti e altri che, per i destini della vita, sono ancora lì, nell'attesa di trovare concretezza. Per tutto questo, ma anche per la speranza di un futuro che li veda ancora attivi nella nostra comunità, all'interno dei vari gruppi e associazioni di volontariato, i coscritti vogliono rendere grazie al Signore. Per questo, hanno raccolto fra di loro delle offerte, per un ammontare di euro 110, devolvendole per i bisogni della nostra parrocchia.



VISITA AD UNA VILLA VENETA

Bella giornata il 17 ottobre, trascorsa con il circolo "Primavera" visitando a Montecchio Maggiore (VI) la splendida Villa Cor-

dellina Lombardi.

La guida competente e preparata ci ha spiegato che Giorgio Massari si è ispirato al Palladio nel progettarela. Ampi giardini, gruppi scultorei, magnifici vasi istoriali, stupendi stucchi e pavimenti alla veneziana. Nel salone principale poi abbiamo ammirato tre spettacolari dipinti del grande Giambattista Tiepolo.

Un ricco pranzo a base di pesce ha degnamente concluso la nostra gita.

Franco F.



Ronchi



IL SALUTO DI RONCHI AL PARROCO DON AUGUSTO PAGAN

È difficile spiegare in poche righe tutto l'amore e la riconoscenza che la nostra comunità di Ronchi ha voluto trasmettere in queste ultime settimane al parroco uscente don Augusto Pagan. È altrettanto difficile non dimenticare questi dieci anni di suo proficuo e importante operato come parroco di questa nostra piccola ma vivace realtà di montagna. Fin dalle prime settimane da parroco è riuscito ad attirare con la sua umiltà e la sua cordialità la simpatia di tutta la nostra comunità, dai bambini agli anziani, dagli adolescenti alle famiglie. Sapevamo che prima o poi le nostre strade sarebbero proseguite su binari diversi ma speravamo che quel giorno arrivasse il più tardi possibile.

Sabato 17 ottobre i volontari delle associazioni del paese, la giunta comunale, il Comitato pastorale, il Coro parrocchiale, i ragazzi della catechesi e i fedeli della parrocchia di Ronchi si sono riuniti

nella chiesa parrocchiale per la Santa Messa di saluto. Durante l'omelia don Augusto ha voluto ringraziare tutti i fedeli, in particolar modo coloro che in questi dieci anni hanno collaborato con lui in parrocchia per svariati motivi.

Al termine dell'Eucarestia, sono arrivati diversi discorsi di commiato: in rappresentanza della parrocchia e del Comitato pastorale parrocchiale Alessandro Caumo lo ha ringraziato per il suo operato nella comunità e per come sia riuscito fin da subito ad entrare nel cuore di tutti i roncheneri; parole di ringraziamento sono venute anche dal sindaco di Ronchi Federico Ganarin che ha sottolineato nel suo discorso come sia ancora importante ai giorni nostri avere una figura di riferimento come quella del sacerdote. A conclusione sono arrivate parole di stima e riconoscenza anche dagli Alpini per nome del capogruppo Pierangelo Svaizer.

I saluti di commiato sono proseguiti nella sala polivalente del Municipio con un brindisi e un ricco momento conviviale organizzato da alcune coriste e altre volontarie.

CATECHESI AL VIA!

Nella nostra parrocchia, come da tradizione, la prima domenica dopo la festività di Ognissanti coincide con la Santa Messa d'inizio dell'anno catechistico. Sono 22 le ragazze e i ragazzi che quest'anno parteciperanno alla catechesi. Per molti di loro sarà un anno ancora più importante nel loro cammino di discepoli





di Gesù; infatti otto sono i comunicandi e quattro sono i cresimandi.

Durante l'Eucarestia i ragazzi della catechesi hanno presentato ai fedeli il cartellone che sarà per loro una guida durante questo nuovo anno, sul quale è stato disegnato un grande cuore, il cuore di Gesù.

All'interno di questo cuore ci sono i nomi di tutti i ragazzi e ragazze che parteciperanno alla catechesi. Con questo cartellone si è voluto trasmettere il messaggio che il nostro nome è sempre ben scolpito dentro il grande e generoso cuore di Gesù e che egli è sempre con noi durante ogni fase della nostra vita.

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Sabato 7 novembre la comunità di Ronchi ha celebrato durante la Santa Messa serale del sabato la Giornata del Ringraziamento.

Anche quest'anno sono stati portati al-

l'altare numerosi beni da offrire al Signore come segno di ringraziamento: frutti e ortaggi dei nostri campi ma anche diverse scatole piene di alimenti che sono state donate dai parrocchiani durante la settimana che ha preceduto questa festa.

Anche quest'anno tutto ciò che si è raccolto è stato donato alla Suore Clarisse del Convento di Borgo Valsugana.

ANAGRAFE

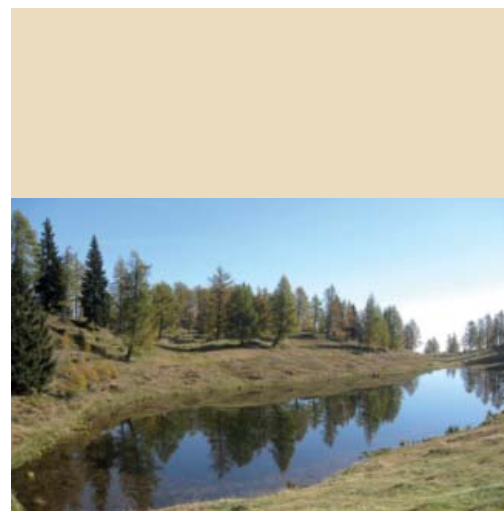
Defunta

È morta lunedì 26 ottobre alla Casa di Riposo San Giuseppe di Roncegno Terme, ANGELA GANARIN vedova Debortoli, di anni 99.

È stata sepolta nel cimitero di Ronchi Valsugana mercoledì 28 ottobre.



Lago del Colo
Ronchi



Marter



SALUTO A DON AUGUSTO

Domenica 11 ottobre durante la messa delle 19, la comunità di Marter ha desiderato salutare e ringraziare don Augusto, in vista della sua partenza per Mori. Don Luigi, che ha concelebrato, ha più volte espresso con commozione la sua gratitudine nei confronti del parroco, ricordandone la fede, quale esempio per tutti noi. La comunità l'ha salutato con le seguenti parole.

Caro don Augusto, sono già trascorsi tre anni da quando si è formata l'Unità pastorale e la sua presenza si è fatta più stabile nella nostra comunità con la messa della domenica sera, gli incontri di comitato pastorale, le riunioni e alcune feste. Tre anni non sono



molti, eppure il segno che ha lasciato nella nostra comunità è forte, soprattutto in chi ha potuto frequentarla e conoscerla più da vicino.

In lei abbiamo incontrato un uomo che sa parlare, ma soprattutto che sa ascoltare (anche se a volte si dimentica le cose!). A parte gli scherzi, lei ci ha insegnato ad ascoltare e, in un mondo sordo verso gli altri, ci ha trasmesso la bellezza della relazione con il prossimo che nasce proprio dall'ascolto. Tante altre parole potrebbero esprimere la nostra riconoscenza, ma solo un grazie sincero, unito alla nostra presenza racchiude i sentimenti veri che ognuno di noi porta con sé questa sera. Il distacco è doloroso ma i semi gettati daranno frutti che



Don Luigi
con
don Augusto



ci ricorderanno lei, nella speranza che anche lei possa serbare di noi un bel ricordo.

Grazie don Augusto per il suo annuncio e il suo esempio di vita!

Quale segno concreto di riconoscenza è stata donata a don Augusto una stola, simbolo del sacerdozio e, soprattutto, della disponibilità che ha sempre dimostrato nella nostra comunità insegnandoci ad aprire il cuore verso le necessità dei nostri fratelli.

Al termine della celebrazione c'è stato un momento di convivialità all'oratorio dove è stato allestito un ricco rinfresco grazie alla collaborazione e alla generosità dei paesani, che si desidera ringraziare di cuore.

Ricordiamo anche il nostro parroco don Luigi, da qualche tempo (dal 12 ottobre) lontano dalla comunità di Marter per problemi di salute: *"Caro don Luigi, nelle nostre preghiere un pensiero speciale va anche a lei affinché riesca a riprendersi per tornare fra noi, perché tutta la comunità la aspetta!"*.

TANTI AUGURI A IDA PALLAORO

Domenica 4 ottobre IDA PALLAORO ha raggiunto il traguardo dei 95 anni! Insieme ai suoi cari ha festeggiato il suo compleanno attivamente e in buona salute. Tutta la comunità si unisce a questa gioia, augurando ancora serenità e salute a nonna Ida.



Novaledo



A cura di Mario Pacher

QUALCHE DATO STORICO RELATIVO ALLA NOSTRA CHIESA



La chiesa di Sant'Agostino fu costruita nel 1724 e fu proclamata parrocchia il 4 febbraio 1737. Venne consacrata nella visita pastorale compiuta il 19 giugno 1745 dal Vescovo di Feltre Pietro Maria Suarez Trevisano, sotto la cui giurisdizione si trovava. In quell'occasione fu amministrata a Novaledo, per la prima volta, la Cresima. Qualche decennio più tardi, nel 1786, la Valsugana passò dalla Diocesi di Feltre a quella di S. Vigilio di Trento.

La chiesa fu poi ampliata con due navate e allungata di alcuni metri negli anni che vanno dal 1857 al 1859 e fu riconsacrata il 16 settembre del 1864. Venne poi restaurata e decorata nel 1908 e nel 1922 riparata dalle rovine della guerra. Nel 1970 fu adeguata alle norme del Concilio Vaticano II° dal parroco don Luigi Pezzi.



L'INGRESSO DI DON LUIGI PEZZI

Un grazie di cuore al nostro concittadino Ruggero Dallapiccola, appassionato di storia locale e conservatore di documenti storici, che ci ha gentilmente inviato questa foto che volentieri pubblichiamo, e che ci ricorda l'ingresso dell'allora giovane nostro parroco don Luigi Pezzi, nell'anno 1964, quando aveva solamente 36 anni. Lo vediamo nella processione subito dopo i chierichetti.

Dal 1413 agli inizi dell'Ottocento, Novaledo, come l'Intera Bassa Valsugana, fece parte della casa d'Austria, appartenendo al Tirolo, all'interno della giurisdizione denominata Telvana.

Dopo il 1815, passato il periodo napoleonico, Novaledo venne unito al Land Tirol e dal 1830 fece parte del giudizio distrettuale di Borgo.

Anticamente sorgevano nella chiesa parecchi altari. In uno di questi, laterale, c'era nell'epoca ante prima guerra, la pala di San Desiderio Vescovo che fu crivellata poi dalle granate e rovinata in modo irreparabile.

un breve periodo di vacanza, prima del ritorno nella sua missione in Kenya. Il capogruppo Domenico Frare ha tracciato una cronistoria di quella piccola chiesa realizzata nel 1968 dagli Alpini del paese, con il concorso anche di altri volontari, inaugurata il 22 settembre dello stesso anno. Pochi purtroppo i presenti, ha fatto notare, poiché a distanza di quasi mezzo secolo la maggior parte di loro è già "andato avanti". L'appuntamento si è concluso con un rinfresco offerto a tutti gli intervenuti con la collaborazione anche dei pompieri del paese.

MESSA A MALGA BROI

Per iniziativa degli Alpini del paese, è stata celebrata nei primi giorni dello scorso mese di ottobre, presso la chiesetta di Malga Broi, una Messa per ricordare tutti quelli che avevano collaborato per l'edificazione della stessa. Un rito religioso che è stato officiato da padre Egidio Pedenzini che si trovava in paese per



La celebrazione davanti alla chiesetta

RICORDANDO GIANNI NICOLETTI



Il gruppo Alpini del paese desidera ricordare un caro amico recentemente scomparso, con le seguenti parole. *Lo scorso mese di settembre non è stato sicuramente un bel mese né per il gruppo Alpini né per l'intera comunità di Novaledo; in quel mese infatti, è "andato avanti", come si usa dire in gergo alpino, Gianni Nicoletti membro del direttivo del gruppo Alpini, grande lavoratore e sempre disponibile nei vari momenti sia di gioia che di dolore. Quando c'era qualche problema, bastava dire: "domandéghe al Gianni" e il problema veniva subito risolto. Caro Gianni, ci hai lasciato un grande vuoto che sarà difficile da colmare per noi e soprattutto per la tua famiglia che sempre ti è stata vicina fino alla fine. Sarai per sempre il nostro Signore delle Cime. Ciao Gianni".*

La direzione del Gruppo Alpini di Novaledo.

CORO GIOVANILE

Da circa un anno, la Messa dell'ultima domenica di ogni mese viene solennizzata dai canti di un gruppo di giovani, ragazzi e ragazze, abilmente preparati da Lorena Debortolo che li accompagna con la chitarra. Una ventata di novità che la gente gradisce e apprezza anche perché i loro

Il coro giovanile con la chitarrista Lorena Debortolo



canti si differenziano spesso dal repertorio tradizionale. E questa alternanza vuole essere pure di gradito alleggerimento per il coro parrocchiale, che rimane sempre fedele e attivo in tutte le altre funzioni religiose.

OGNISSANTI



Grande partecipazione di fedeli alla celebrazione della festa di Ognissanti nel nostro cimitero. Gente del posto soprattutto ma anche venuti da fuori, tutti muti attorno alle tombe dei loro cari trapassati recuperando tra i loculi e le lapidi brandelli di vita vissuta, memorie di affetti perduti. Al termine della solenne celebrazione, il parroco don Augusto Pagan è passato fra tutte le tombe benedendo.

IN RICORDO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Per iniziativa del locale Gruppo Alpini, Novaledo ha ricordato anche quest'anno la sera del 4 novembre i Caduti di tutte le guerre. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Augusto Pagan, è stata deposta una corona d'alloro al monumento di piazza Municipio. Il capogruppo degli alpini Domenico Frare - nel suo discorso pronunciato davanti alla popolazione e alla decina di rappresentanti di associazioni d'arma, intervenuti con i loro gagliardetti e provenienti da tutta la valle - ha usato parole di mesto ricordo per quei giovani soldati che hanno dovuto sacrificare la loro vita. Poi anche il sindaco Diego Margon ha ricordato quei nostri compaesani che non fecero più ritorno alle loro case. Al termine, è stato offerto a tutti i partecipanti un signorile rinfresco.



Unità pastorale Santi Evangelisti

L'UNITÀ PASTORALE DEI SANTI EVANGELISTI ACCOGLIE DON RENZO SCARAMELLA

Il nostro nuovo parroco don Renzo ha fatto il suo ingresso ufficiale nelle comunità di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno domenica 18 ottobre.

Nato a Vicenza il 26 novembre 1961, dopo avere compiuti gli studi a New York, è diventato sacerdote nel 1995. Ora è stato chiamato a guidare le quattro parrocchie della nostra Unità pastorale definite dal decano di Borgo don Daniele Morandini come «belle perché costituite da gente sana, con quella fede un po' tradizionale per certi aspetti, ma che ha un cuore caldo di disponibilità».



Don Renzo
con i paggetti



Dopo il decreto di nomina a don Renzo lo stesso decano nella solenne celebrazione eucaristica gli ha fatto la "consegna dell'ambone" che è il cuore della Parola proclamata in modo chiaro e distinto a vantaggio dei fedeli, ha fatto la "consegna dell'altare" che è centro di comunione per il rinnovamento del memoriale della Pasqua di nostro Signore, ha fatto la "consegna del fonte battesimale" che è la sorgente del respiro a vita nuova nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il nuovo arciprete è stato presentato come un uomo positivo, un traino buono per un popolo in cammino, una persona collaborativa che sa

ascoltare e creare relazioni adeguate con gli altri. Certo, noi non dobbiamo pretendere «un parroco supereroe, possibilmente con il dono dell'ubiquità, che colmi i nostri limiti e faccia tutto quello che noi non abbiamo voglia di fare» e neppure - riprendendo la schietta lettera di benvenuto di Loretta Ferrai - possiamo il diritto di preferire sentieri in solitaria o dell'indifferenza religiosa, ma piuttosto chiederci a riguardo della collaborazione: «Se non io, chi? E se non adesso, quando?».

A don Renzo sinceramente va rivolto il caro augurio di essere uomo di preghiera e di carità



Il nuovo parroco
con il decano

Don Renzo
con i sindaci di
Telve, Torcegno
Carzano e
Telve di Sopra

evangelica, punto di unità spirituale e di ascolto: un auspicio che comunque è realizzabile anche con la presenza attiva dei fedeli, simboleggiata dal dare/ricevere delle quattro chiavi delle chiese; nell'omelia di questa sua prima Messa a Telve sembra già tracciare l'itinerario del suo servizio pastorale assieme a noi parrocchiani e ci fa presente che «esistono strumenti e segni, quali i sacramenti, la partecipazione all'Eucaristia, la testimonianza e il servizio che contribuiscono a farci diventare un corpo solo e un'anima sola allo scopo di essere missionari, cioè di saper annunciare con la nostra vita la realtà della presenza di Cristo Signore».



I.Z.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER L'INIZIO DELLA CATECHESI 2015-2016 NELL'U. P. SANTI EVANGELISTI

Il vocio dei ragazzi - mosso dall'entusiasmo e dalla folta presenza di piccoli e adulti, ha introdotto la Messa di apertura dell'anno catechistico nelle nostre quattro comunità - si è sopito subito per lasciare il posto alla partecipazione attiva con canti e preghiere scelte per sostenere spiritualmente la ripresa di questa attività parrocchiale.

Molto importante è stato il momento del mandato ai catechisti - molte donne e un solo uomo - espresso dal parroco don Renzo con questo invito:

«A voi, fratelli e sorelle, in comunione con tutta la Chiesa, conferisco il mandato di esercitare il ministero di catechista e di qualunque opera pastorale affinché, attraverso l'impegno di annunciare la Parola eterna del Padre, che viene ad abitare la nostra storia personale e comunitaria, possiate contribuire alla realizzazione del suo regno di amore e di pace».

A tale mandato ha risposto la voce dell'impegno da parte dei catechisti:

«Nella fedeltà alla Parola di Dio, all'insegnamento della Chiesa e alle esigenze dei gruppi che ci sono stati affidati, ci impegniamo a svolgere il nostro compito di testimoniare l'amore del Signore e di condividere la nostra esperienza di Lui nell'educazione alla fede. Confidiamo nell'aiuto del Signore Gesù, nella preghiera e nel sostegno della comunità parrocchiale».

I.Z.

Catechisti
e fedeli
durante la lettura
del Vangelo

Coro dei bambini



Carzano



CARZANO ACCOGLIE DON RENZO

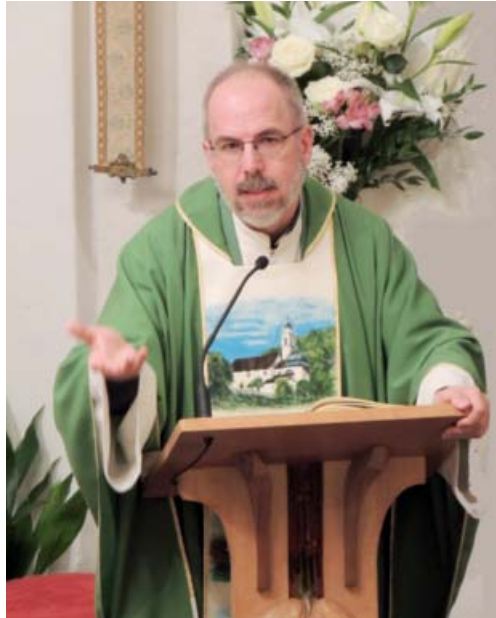
Bandierine bianche e gialle nella piazza della chiesa, l'arco con le luci, la chiesa particolarmente curata, l'Amministrazione comunale, le Associazioni e la popolazione numerosa per accogliere don Renzo che sabato 24 ottobre è arrivato a Carzano.

Scortato dai Vigili del Fuoco il nostro nuovo parroco è stato accolto sul sagrato dal sindaco che lo ha accompagnato in chiesa e gli ha dato il benvenuto a nome dell'Amministrazione e della cittadinanza. Rinnovando la propria disponibilità a collaborare, già espressa insieme agli altri sindaci dell'Unità pastorale in occasione dell'ingresso di don Renzo a Telve, il sindaco ha chiesto sostegno e vicinanza in tempi così particolari di scelte e cambiamenti che anche le Amministrazioni devono affrontare.

Don Renzo ha quindi iniziato la solenne celebrazione e la parrocchia lo ha accolto

con le seguenti parole:

Carissimo don Renzo, la parrocchia di Carzano le porge un caloroso benvenuto e l'accoglie con gioia ed emozione, ringraziando il Signore per il dono di averla inviata fra noi e lei per aver accettato. Carzano è la più piccola delle quattro parrocchie dell'Unità pastorale Santi Evange-



listi che le sono state affidate domenica scorsa, che insieme l'hanno accolta come guida e amico e che, nel rispetto reciproco, cercano di operare con spirito di comunione per crescere cristianamente e maturare il senso di appartenenza ad un'unica comunità: quella di Cristo. Questa chiesa è uno dei pochi, ma importante punto d'incontro della nostra comunità: con il Signore innanzitutto, ma anche con il proprio parroco e i suoi collaboratori e fra i fedeli. Avrà modo di conoscere personalmente la nostra realtà: i suoi parrocchiani, l'Amministrazione comunale e le diverse associazioni che operano e collaborano per il bene del paese, prestando atten-



Il nuovo parroco don Renzo Scaramella



Il sindaco accoglie don Renzo

Le Associazioni
si presentano
a don Renzo



zione alle molteplici situazioni di bisogno. Questa sera, partendo da questa celebrazione, desideriamo riprendere il cammino con un nuovo compagno di viaggio, fiduciosi che sarà un buon viaggio. Pregheremo per lei e con lei e cercheremo di condividere iniziative e sforzi per costruire una Chiesa viva e missionaria, capace di annunciare e testimoniare l'amore di Dio, fedele nell'ascolto, nel servizio e nella carità. In questo difficile momento di depressione economica e sociale, di crisi di valori, di solitudine e sofferenza, di egoismo e indifferenza, sentiamo la necessità di riscoprire la gioia di essere dono gli uni per gli altri con particolare attenzione agli ammalati, agli anziani, alle famiglie e ai giovani. Siamo consapevoli che non sarà tutto facile ma se scalare una montagna implica fatica, coraggio, tenacia, è raggiungendo la meta che si comprende che ne vale la pena. Rinnovandole il nostro benvenuto le auguriamo buon cammino. Nella sua omelia don Renzo dopo aver ringraziato per la calorosa accoglienza ha sottolineato come Carzano non debba temere per essere la più piccola delle quattro parrocchie dell'Unità pastorale Santi

Una rosa
preparata dai
ragazzi e
donata a tutti
i parentidei
caduti presenti
nel 2015

Addobbi e luci
per l'accoglienza



Evangelisti in quanto a rendere grande una comunità non è la dimensione, non è il numero delle persone che la compongono ma sono il cuore e la disponibilità di ciascuno.

Dopo la messa c'è stato un momento conviviale presso i Volti: un ringraziamento a quanti hanno collaborato per la riuscita della festa.

AI RAGAZZI DI CARZANO, CON RICONOSCENZA



Su desiderio di Rossella, nipote di un bersagliere Caduto a Carzano e componente del Comitato 18 Settembre 1917, pubblichiamo volentieri il seguente messaggio, che fa eco ad analoghi sentimenti e sensazioni espressi da numerosi parenti e partecipanti alle cerimonie dello scorso settembre:

Chi torna a Carzano, per la commemorazione dei fatti avvenuti nel settembre 1917, è consapevole di vivere un'esperienza unica. Potrà sembrare naturale che i parenti dei caduti, come me, si sentano legati a Carzano, dove la misericordia degli abitanti ha restituito dignità ai nostri cari, ma è davvero sorprendente che lo stesso clima di familiarità coinvolga anche tante altre persone, che ogni anno arrivano da ogni parte d'Italia e d'Austria per scambiare parole e gesti d'amicizia.



dentì dei soldati che combatterono sulla loro terra. Si può comprendere come ormai siamo uniti ai nostri piccoli amici da grande affetto!

Grazie alla sollecitudine dei familiari e di Carmen, una catechista, i giovanissimi carzaneri conoscono in sostanza i motivi che vedono il loro paese al centro dell'attenzione internazionale e gli obiettivi che il Comitato "18 settembre 1917" si prefigge. Ciò che più conta, aderiscono alle varie iniziative con entusiasmo, disponibilità e competenza, sempre col sorriso sulle labbra.

Ai carissimi Alice, Gloria, Mattia, Manuel, Lorenzo, Mattia, Noemi e Giulia va tutta la nostra ammirazione e riconoscenza per le giornate indimenticabili trascorse insieme.

Rossella Giust Bordoni

A Carzano si sta avverando il sogno di conseguire una pace autentica, fondata sulla memoria storica dei fatti, sulla fratellanza e sulla speranza di offrire alle nuove generazioni opportunità di incontro, modelli concreti di accoglienza avulsi da pregiudizi e preconcetti. Le celebrazioni di Carzano sono caratterizzate, infatti, oltre che dalla partecipazione di adulti di ogni età, anche dalla presenza discreta e puntuale di adolescenti impegnati in attività importanti, come l'accoglienza degli ospiti, il servizio all'altare durante la messa di suffragio, l'apparecchiatura e la cura del servizio ai tavoli nel corso del pranzo domenicale, l'offerta agli invitati di pubblicazioni inerenti le vicende belliche e il territorio. Con attenzione e sensibilità ragazze e ragazzi davvero speciali contribuiscono anche alla preparazione di doni destinati a noi, discen-

IN RICORDO DI INES

Dopo aver raggiunto il ragguardevole traguardo dei 90 anni, il 21 ottobre scorso è mancata Ines, una persona molto conosciuta e apprezzata in paese, al quale ha donato molto in campo sociale e culturale attraverso la sua generosa disponibilità e apertura. Nella sua lunga opera di volontariato è stata impegnata in particolare in Parrocchia, nel Consiglio pastorale e, in prima linea, nel Gruppo della Pastorale Pensionati e Anziani.

A nome di questo gruppo, un'amica l'ha salutata così:

Ciao Ines, mi rivolgo a te con questo consueto saluto ripetuto così spesso tra noi e quando suonavi alla porta con discrezione per un confronto, un chiarimento, per elaborare progetti e rendiconti o per un semplice scambio di opinioni.

Voglio ripeterlo anche oggi con semplicità e con tanto affetto e tanta stima, e non per esaudire il tuo desiderio di "due parole", ma perché lo sento come desiderio personale, certa che è condiviso dalla comunità intera.

Sì, perché la tua fede robusta e genuina, la tua generosa, incessante opera nel volontariato, con la voglia di metterti in gioco

Rose simboliche realizzate con filo spinato e sassi del torrente Maso donate dai ragazzi ai parenti nel 2013



Rose piantate nel 2014 con i ragazzi nella terra portata dai parenti dai loro paesi d'origine

Altare
della Madonna
della Neve



e collaborare fino alla fine, l'equilibrio morale e lo spiccato senso civico di cui eri dotata consegnano un bell'esempio alla nostra comunità e lasciano un bel segno nei nostri cuori e di questo rendiamo oggi grazie al Signore per te e con te.

Anche l'amore per la tua terra, e il desiderio di conoscere e di sapere, acuiti dall'esperienza di lavoro in Svizzera, hanno contraddistinto la tua esistenza tanto da essere considerata una fonte di memorie storiche del paese.

Ma ciò che più ha caratterizzato la tua operosità fra noi resta l'impegno profuso nel Gruppo della Pastorale Pensionati e Anziani. Fin dal suo nascere, era il 1993, sei stata chiamata a far parte di quel mitico terzetto di coscritte del direttivo che fino a qualche anno addietro ha animato, servito e coccolato ben due generazioni di anziani, con rispetto, discrezione e carità fraterna.

Sempre disponibile alla collaborazione, sei stata anche componente del consiglio pastorale Parrocchiale per numerosi anni. Era il tempo dei lavori di ristrutturazione della Chiesa quando ti sei giustamente guadagnata l'onore di "madrina" di una delle nostre campane.

Ora quelle campane, unite al canto del Coro e alle nostre preghiere ti accompagnano nell'ultimo viaggio, verso il Paradiso. Ti ricorderemo con riconoscenza, in attesa di rivederci.

Va' in pace, il Signore è con te! Amen

A questo saluto comunitario aggiungiamo anche il saluto fatto pervenire da Tommaso Bordoni, nipote di un bersagliere caduto a Carzano e componente del Comitato 18 Settembre 1917, che

così la ricorda:

*Cara Ines,
custodisco il tuo ricordo come un dono prezioso.*

Come d'abitudine, oramai, anche due anni fa ero a Carzano per le celebrazioni del 18 settembre 1917.

Tornando dal cimitero, ammiravo il profilo della chiesa della Madonna della Neve, incastonato nello splendido paesaggio delle montagne. Lungo il tragitto ci siamo incontrati e salutati. Tu, Ines, eri insieme alle tue care sorelle Bruna e Mirtilla; io, da solo, assorto in un pensiero che in quel momento mi era sopraggiunto.

Osservando la chiesa, infatti, stavo riflettendo sullo stupendo affresco della Madonna col Bambino custodito nell'abside. Pensavo che forse anche nonno Tommaso, caduto proprio lì vicino, prima di scomparire in un inferno di fuoco, poté contemplare la dolcezza di quel dipinto, sovrapponendone l'immagine a quella della sua giovane sposa Maria e del suo figlioletto Primo, mio padre.

Così di getto, pur conoscendovi da poco, vi ho esternato i mie sentimenti, senza nascondere una certa emozione. Ho potuto così apprezzare la vostra umanità, la sincera partecipazione e la sensibilità con la quale mi avete consolato, che ricorderò per sempre.

Desidero perciò poterti salutare ringraziandoti per la tua amicizia e pregando il Signore di accoglierti tra le sue braccia.

Tommaso Bordoni

ANAGRAFE

Battesimo

12. 9 FRANCESCHINI NOEMI di Michele e Lenzi Monica

Defunti

21.10 INES CAPRA di anni 90



Telve



GRUPPI DI CATECHESI E RELATIVE CATECHISTE

Primo gruppo di seconda elementare: Carmen Capra e Ivanka Klaser
secondo gruppo di seconda elementare: Valentina Franceschini e Svjetlana Kostic

Primo gruppo di terza elementare: Erika Agostini e Pamela Bertoldi
secondo gruppo di terza elementare: Elisa Pevarello e Ilenia Bastiani

Gruppo unico di quarta elementare: Adriana Martinelli ed Elisa Pecoraro

Gruppo unico di quinta elementare: Cinzia Facchinelli e Carla Rattin

Primo gruppo di prima media: Tatiana Burlon e Michela Trentinaglia
secondo gruppo di prima media: Arianna Cortese ed Erika Agostini

Gruppo unico di seconda media: Elisa Pecoraro

Gruppo unico di terza media: Lorenza Ferrai e Liliana Pasquazzo.

Gli incontri di formazione all'Oratorio di Borgo, con un primo momento di preghiera e poi a gruppi di animazione diversificata, sono così fissati: 26 ottobre e 13 novembre 2015, 11 gennaio, 22 febbraio, 7 marzo e 11 aprile 2016.

IL CAMPOSANTO, LUOGO DI MEMORIA E DI SPERANZA

La liturgia della festa di Tutti i Santi ci ha fatto riflettere essenzialmente sulla certezza che essi sono persone che appartengono totalmente a Dio (eletti) e che sono esempi da imitare.

Papa Francesco parlando dei santi insegna che non ci si deve riferire solamente ai canonizzati, bensì a quelli «per così dire, *«della porta accanto»*, che con la grazia di Dio si sono sforzati di praticare il Vangelo nell'ordinarietà della loro vita».

Il ricordo e la preghiera per i nostri cari morti accresce la comunione gloriosa, la compagnia spirituale della santità cristiana e ci pone davanti a degli interrogativi. Come sarà il mio tramonto? Lo guardo con speranza? Sarò nel Dio della vita?

La pratica devozionale dell'Ottavario per i defunti (l'origine della pia pratica è attribuita a San Nicola da Tolentino, frate ago-



Don Daniele
accompagna
con la chitarra
la preghiera
dei catechisti

*Pala di
Santa Giustina*
Opera pittorica del
fiemmesese
Antonio Zeni
(1606-1690)
siglata MDCLXV
A.Z.
Copia della
grande tela
dipinta nel 1575 da
Paolo Veronese



stiniano del XIII secolo) ha riunito i fedeli nella chiesetta di Santa Giustina che per il periodo di questa particolare commemorazione tiene esposta la pala che riproduce il martirio della giovane santa.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO DI DOMENICA 8 NOVEMBRE

Fa' o Signore, che noi stringiamo la tua mano nera perché la terra porti frutti di speranza.

Fa' che stringiamo la tua mano gialla perché ciascuno guadagni il suo pane con dignità.

Fa' che stringiamo la tua mano bianca perché fioriscano i boccioli di giustizia su tutti i rami.



Il cesto con i frutti della terra nella chiesa delle Suore: essenzialità e colori per rappresentare il dono del Creato

Fa' che noi stringiamo anche la tua mano rossa perché tutti coltivino sotto tutti i cieli e in tutti i tempi campi di preghiera e giardini di pace.

Le mani di Dio non sono solo bianche, ma hanno tutti i colori della pelle dell'umanità, pertanto non si deve esitare a tenere tra le nostre mani una mano nera o gialla o rossa.

Con le mani dei giusti di tutta la terra Dio coltiva i campi della preghiera, fa sbocciare la giustizia, fa maturare i frutti della speranza trasformando il mondo in un giardino di pace.

LAUREA

CRISTIAN AGOSTINI si è laureato in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni, Università degli Studi di Trento, il giorno 28 settembre 2015 discutendo la tesi dal titolo "Localizzazione wireless di folla tramite l'analisi dell'indicatore Channel State Information (CSI) di una rete WiFi". Relatore professor Giacomo Oliveri.

Congratulazioni vivissime al neo dottore da tutti i suoi familiari.



ANAGRAFE

Battesimi

- 13. 9 Costa Daniel di Mattia e Dalceggio Stefania
- 13. 9 Pecoraro Giada di Luca e Vetterto Fanny
- 27. 9 Marchi Leonardo di Alessandro e Zampiero Caterina

Matrimoni

19. 9 Micheletti Alvisè con Rigotti Anna-chiara
 20. 9 Manca Manuel con Baldessarini Sabrina

Defunta

8. 9 Piotto Maria Caterina ved. Peco-raro di anni 90

IN RICORDO DI MARCO RIGON



*Ti ringraziamo Gesù
 per averci dato nonno Marco,
 che ci ha voluto tanto tanto bene.
 Caro nonno continua a volerci bene
 dal Paradiso,
 aiutaci a diventare grandi
 e a diventare buoni e bravi
 come sei stato tu con tutti.
 Ciao nonno*

i tuoi nipoti

Ringraziamo tutti - singole persone, coe-tanei di Marco, Associazioni e Gruppi di volontariato - per la partecipazione al no-stro lutto in occasione della morte e del fu-nerale del nostro caro.

Siamo grati a tutti di averlo ricordato in co-munione con il fratello padre Pompeo, con la generosa offerta di 2.363 euro a favore del Centro di formazione delle donne campesine di Mitzque in Bolivia, fondato e intitolato a padre Pompeo Rigon.

Un particolare pensiero riconoscente al nostro parroco don Renzo e ai concele-branti.

I familiari

Telve di Sopra



BENVENUTO DON RENZO



Dopo l'ingresso ufficiale nell'Unità pasto-rale dei Santi Evangelisti, del pomeriggio di domenica 18 ottobre nella chiesa di Maria Assunta a Telve, la parrocchia di Telve di Sopra ha dato a sua volta il ben-venuto al nuovo parroco, don Renzo Sca-ramella, durante la messa domenicale del 25 ottobre. È stata la prima messa festiva celebrata da don Renzo nella nostra co-munità e, per l'occasione, la nostra chiesa era addobbata a festa con fiori situati nelle vicinanze del fonte battesimale, dell'am-bone, della sede e dell'altare, a sottoli-neare i luoghi già affidatigli una settimana prima in qualità di nuovo parroco, affinché egli li utilizzi per la celebrazione della Santa Messa e dei Sacramenti.

Sull'altare, invece, poste su un vassoio, vi erano le chiavi della chiesa parrocchiale, della chiesetta del Sassetto, della sacre-stia, del campanile e del tabernacolo, at-traverso le quali abbiamo affidato



Don Renzo festeggiato dalla comunità



Il capitello dedicato a Tomas

simbolicamente a don Scaramella i luoghi più sacri del nostro paese.

Un paese che, attraverso il suo comitato parrocchiale, è determinato a proseguire sulla strada della collaborazione con il suo pastore, continuando come ha sempre fatto a tenere presente le esigenze dell'Unità pastorale, sperando vivamente tuttavia, che ci sia spazio per momenti di fede in cui Telve di Sopra possa essere protagonista, pur nella consapevolezza di essere parte di una famiglia più grande e numerosa.

Al termine della celebrazione don Renzo ci ha invitato a tralasciare qualsiasi festeggiamento per Halloween - che celebra le tenebre - e a riscoprire invece la bellezza e la luce della festività di tutti i Santi. È seguito un apprezzato momento conviviale alla sala "Corropoli" dove i presenti hanno potuto conoscere da vicino il loro nuovo parroco.

Cristina B.

RINGRAZIAMENTI

Dalle pagine di questa rivista, i coristi del Coro parrocchiale "San Giovanni Battista" di Telve di Sopra desiderano ringraziare di cuore Antonello e Federico Trentin, che hanno guidato con impegno il coro, come direttore e come organista, per tanti anni.

Nel contempo danno il benvenuto a Giovanni Palù, che ha accettato la sfida di rivestire entrambi i ruoli, affinché si possa continuare a cantare lode al Signore.

I coristi

IN RICORDO DI TOMAS



Sono passati sei anni dalla scomparsa del caro amico Tomas. Domenica 11 ottobre, giorno dell'anniversario, è stata celebrata la commemorazione presso il capitello a lui dedicato, in località Canale.

Parenti e amici lo hanno voluto ricordare, come già negli scorsi anni, testimoniando come il grande vuoto per la sua scomparsa duri tuttora. Don Livio ha guidato questo momento di preghiera.

ANAGRAFE

Defunti

11.10 Giuseppe Trentin di anni 81



Torcegno



A cura di Giulio Nervo

BENVENUTO DON RENZO

Domenica 25 ottobre la nostra comunità parrocchiale ha accolto il nuovo parroco don Renzo Scaramella originario di Vicenza. I preparativi per il suo arrivo sono stati vissuti da tutte le associazioni del paese in stretta collaborazione. I ragazzi della catechesi hanno realizzato la scritta "benvenuto don Renzo" che è stata posta in cima all'arco di abete preparato dal Gruppo alpini, la realizzazione delle bandierine è stata volontà dei ragazzi della cooperativa sociale CS4 e l'allestimento è toccato al gruppo alpini. Un grazie alla Pro loco che ha gestito la location per lo spuntino gentilmente rea-

GRAZIE SIGNORE PER AVERCI MANDATO ANCORA UN SACERDOTE

In tempi come questi, è doveroso riflettere sulla fortuna di avere un sacerdote alla guida di una comunità. La scarsità di vocazioni è un problema che sembra non ci tocchi da vicino ma ormai vediamo come a un prete venga affidata la



L'accoglienza calorosa dei torzeneri per il nuovo parroco

guida di anche 10 parrocchie.
Il 22 novembre è la giornata del seminario e per questo riportiamo la lettera dell'Arcivescovo monsignor Bressan.

*Carissimi,
la giornata diocesana del Seminario offre ogni anno la possibilità di riflettere e pregare per i nostri seminaristi, per chi lavora e collabora affinché questa comunità che con le sue strutture è nel cuore della diocesi, possa essere luogo accogliente e formativo.*

Il tema scelto per quest'anno è tratto dal dialogo tra Gesù e Pilato nel contesto della Passione. La domanda che da sempre il "Re dei Giudei" pone ad ogni uomo è chiara: "Se qualcuno ti ha parlato di me sei disposto a conoscermi davvero?". Infatti, soprattutto nel Vangelo di Giovanni si nota che Gesù ha la possibilità di allacciare con chi incontra una relazione profonda: Natanaele, Nicodemo, la samaritana, il cieco nato e molti altri sono gli esempi, nei quali rispecchiamo la nostra vita. Ogni uomo cerca il Salvatore, cioè colui che possa dissetare la sete di infinito e permetta di vedere meglio il cammino della vita. Tuttavia, come Pilato, incontrando Gesù rimaniamo stupiti dalle sue provocazioni: egli non può essere capito solamente a partire da ciò che si dice di lui; egli esige di avere il primato su tutti. Solo in questo stile, che talvolta conduce fin sulla croce, diverremo suoi testimoni e annunciatori gioiosi. Al contrario subiremo il corso degli eventi e come Pilato resteremo sottomessi alle vicende esterne, pur pensando di lavarcene le mani.

Il Vangelo provoca per una pienezza di vita ed è in tale luce che vi invito a ricordare la comunità del Seminario: siamo tutti sollecitati e chiediamo al Signore che un luogo tanto caro alla Diocesi intera sia sempre animato da giovani disponibili a conoscere Gesù per servirlo nella Chiesa, secondo la sua volontà, sotto la protezione dallo Spirito Santo, per l'intercessione di Maria, Regina degli Apostoli.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO.

Domenica 8 novembre durante la messa delle ore 9 abbiamo ringraziato il Signore per il raccolto che quest'anno la nostra madre terra ci ha regalato.

È facile solitamente lamentarsi del brutto tempo e della scarsa raccolta ma appare in ugual modo difficile ringraziare il Signore per la bella stagione che quest'anno ci è stata riservata, per l'abbondanza dei raccolti e nello stesso tempo per la loro qualità: ma siamo stati noi i bravi? È per merito nostro che l'anno appena passato ci ha dato grosse soddisfazioni? Riflettiamo anche su questo e chiediamoci se mettiamo sempre Dio davanti a noi o solo quando diamo la colpa a lui delle nostre difficoltà.

Perciò diciamo grazie Signore per tutto quello che ci doni e grazie a tutti quelli

Don Livio durante la benedizione dei mezzi



che durante quest'estate hanno devoluto parte del raccolto Orto solidale, organizzato dai gruppi di catechesi, al centro di distribuzione Caritas di Borgo.

Al termine della celebrazione, come da tradizione, don Livio ha benedetto i mezzi agricoli. Un grazie al Gruppo alpini che ci ha accolti nella loro sede per condividere un momento di festa tutti insieme.

INIZIO CATECHESI



È più bello insieme... con questo canto è iniziata la celebrazione eucaristica - sabato 7 novembre nella chiesa di Telve - per la messa di apertura dell'anno catechistico. La chiesa affollata ha visto presenti tutti i ragazzi dell'Unità pastorale con i loro catechisti per iniziare insieme il nuovo cammino.

I canti animati dal coro dei bambini di Telve diretto dalla maestra Maurizia e accompagnati alla tastiera dal maestro Nello ha visto i ragazzi coinvolti direttamente in questo clima di unità e di festa. Per la durata della messa, qualche lamentela è provenuta dagli adulti, ma da nessun ragazzo. Dobbiamo imparare dai piccoli e continuare a trasmettere loro la positività delle cose. È questo l'appello che noi catechisti facciamo alle famiglie altrimenti il nostro lavoro sarà vano.

Un momento ufficiale durante la celebrazione è stato il mandato ai catechisti, quando don Renzo ha chiesto a tutti loro l'impegno per far conoscere Gesù ai ragazzi per renderli a loro volta autentici testimoni. Al termine della celebrazione un

momento di festa con i dolci realizzati dalle mamme.

Grazie a tutti.

ANAGRAFE

Battesimi

- 20.9 Romano Sofia di Nunzio e Astrid Santer
20.9 Berti Mikele di Sergio e Keyla Dantas Torres

L'angolo della poesia

LE ME GIARELE O DAMBRE*

En fra i ricordi che me ven in mente, el primo le zerto quello de le me dambrete.

Fate da me papà con tanto amor, che le me entrava proprio par benon.

L'è andà a monte, l'ha taià en toco de faghero, el n'ha misurà en toco par en pèro.

"Vien quà" el m'ha dito "popa mia", che te fao le dambre e che la sia finia!

L'ha misurà el mè pè l'ha disegnà na volta, doe e tre.

E dopo l'ha ciapà l'asson, el sa messo a laorare de precision.

Scava e po' scava ta sto faghero duro, che el me ha dito: "empar de laorar sul muro".

Così a la fin l'era finì el laoreto, e l'ha fato en primo zocoletto.

L'ha fato po' el secondo par, e a dir la verità no l'era proprio mal, el gà meso po' i scapini, impiantai con na fila de cioini.

Par rinforzar do drio dai piantoni, el l'ha circondai da trenta e pù broconi,

le era così finie le dambre par la popa.

La le meteva par andar a mesa dele nove, e la fea la brava con le dambre nove,

fate da so papà con tanto amor, e par la verità con tuta precision.

Anca i altri popi i gaveva le dambre ossia giarele, ma me pareo che le mie le era pù bele,

parché le gaveva i cioini lustrì e i broconi, e par ligarle en paro de cordoni.

Care giarele mie ve ho fruae, ma bison dir che ve ho anca tanto amae,

e adeso che me meto scarpe bele, no posso mai desmentegar le me prime giarele.

* Calzature con la suola in logno

Scritta nel 1940 da FAUSTA TRENTIN
gentilmente concessa da Carmela Trentin

ORARIO INVERNALE DELLE MESSE DEL DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della vigilia

- ore 16 Casa di Riposo di Strinio
- ore 17 Casa di Riposo di Borgo
- ore 18 Ospedaletto
- ore 18.15 Cappella Ospedale di Borgo
- ore 18.30 Ronchi
- ore 18.30 Scurelle
- ore 19,30 Borgo, Castello Tesino
- ore 20 Telve, Roncegno

Festive

- ore 8 Borgo
- ore 9 Olle, Torcegno, Tezze, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
- ore 9,15 Carzano
- ore 9,30 Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno
- ore 10 Marter
- ore 10,30 Borgo, Grigno, Pieve Tesino, Telve
- ore 10,45 Novaledo, Strigno, Spera, Samone

- ore 18 Ivano Fraccena, Telve di Sopra
- ore 18.30 Villa
- ore 19 Castelnuovo, Marter
- ore 20 Borgo